

I requisiti minimi per l'accesso al pensionamento con 35 anni di contributi versati

Lavoratori dipendenti

DATA	ANNI	QUOTA
1 gennaio 2008	58	-
1 luglio 2009	59	95
1 gennaio 2011	60	96
1 gennaio 2013	61	97

Lavoratori autonomi

1 gennaio 2008	59	-
1 luglio 2009	60	96
1 gennaio 2011	61	97
1 gennaio 2013	62	98

I contenuti dell'Accordo Governo – Sindacati

Requisiti

Dal 1° gennaio 2008 i lavoratori dipendenti potranno andare in pensione con 58 anni di età e 35 di contributi. Dal 1° luglio 2009, poi, si andrà in quiescenza una volta raggiunta «quota 95», con 59 anni di età. Dal 1° gennaio 2011 l'età pensionabile raggiungerà i 60 anni, la quota 96, mentre dal 1° gennaio 2013 si potrà andare in pensione a quota 97, con 61 anni di età. Per i lavoratori autonomi, invece, la scala è aumentata di un anno per quote ed età pensionabile. Dunque dal 1° gennaio 2007 andranno in pensione all'età di 59 anni, dal 1° luglio 2006 si passa a quota 96, con 60 anni di età. Dal 1° gennaio 2011 si raggiungerà quota 97, con 61 anni di età, mentre dal 1° gennaio 2013 scatterà quota 98, con 62 anni di età.

Costi dell'operazione

Le novità previste dall'accordo sulle pensioni nel decennio 2008-2017 costeranno 10 miliardi di euro: 7,1 miliardi di euro per la revisione dello scalone, 2,9 miliardi per il Fondo per lavori usuranti. I fondi di copertura saranno reperiti per 3,5 miliardi tramite la clausola di salvaguardia, per 3,6 miliardi dall'aumento delle aliquote contributive per la gestione separata dei parasubordinati, che dal 1° gennaio 2008 salirà di un punto l'anno fino a 3 punti. Per lo 0,8% i fondi, poi, proverranno dall'aumento delle aliquote contributive per la gestione separata dei parasubordinati non esclusivi, che dal 1° gennaio aumenterà di un punto. Poi, 1,4 miliardi arriveranno dalla sospensione per un anno dell'indicizzazione delle pensioni superiori a 8 volte il minimo e 700 milioni dall'armonizzazione dei fondi speciali.

Lavori usuranti

Dal nuovo accordo saranno esclusi circa 1,4 milioni di lavoratori che svolgono attività usuranti. Per l'operazione sono stati individuati 2,9 miliardi come tetto delle risorse disponibili. Una commissione costituita da Governo e parti sociali, che chiuderà i lavori a settembre 2007, determinerà i lavoratori che conseguiranno su domanda il diritto ad andare in pensione con requisito anagrafico ridotto di 3 anni purché abbiano svolto attività usuranti per almeno la metà del periodo di lavoro o, nel periodo transitorio, di almeno 7 anni negli ultimi 10 anni di attività lavorativa. I lavoratori interessati sono quelli impegnati nelle attività previste dal decreto Salvi del 1999, quelli considerati notturni in base ai criteri del D.Lgs 66/2003, i lavoratori addetti a linea catena (dell'industria addetti a produzione in serie, vincolati all'osservanza di un ritmo produttivo collegato a lavorazioni o misurazioni di tempi di produzione con mansioni organizzate con sequenza di postazioni; che ripetono costantemente lo stesso ciclo lavorativo su parti staccate del prodotto finale, che si spostano a flusso continuo a scatti con cadenze brevi determinate dall'organizzazione del lavoro o dalla tecnologia. Sono esclusi gli addetti a lavorazioni collaterali a linee di produzione, alla manutenzione, al rifornimento di materiali e al controllo di qualità); conducenti di mezzi pubblici.

Finestre pensionistiche

Entro settembre 2007 una commissione costituita da Governo e parti sociali esaminerà la possibilità di inserire per uomini e donne, nell'ambito dei dispositivi che regolano le pensioni di vecchiaia, finestre di uscita verso la pensione. Il passaggio a 4 finestre pensionistiche sarà affrontato per i lavoratori che hanno totalizzato 40 anni di contributi per ridurre il tempo di attesa per il pensionamento. I due interventi dovranno essere predisposti a saldo finanziario nullo.

Detassazione del premio di risultato

Nella prossima Finanziaria ci saranno 150 milioni di euro per il 2008 per detassare una quota delle risorse contrattate per i premi di risultato. Una commissione costituita da Governo e parti sociali definirà entro il 15 settembre 2007 le modalità tecniche.

Razionalizzazione degli enti

Entro la fine dell'anno il Governo presenterà un piano per razionalizzare il sistema degli enti previdenziali e assicurativi, con lo scopo di ottenere in un decennio risparmi per 3,5 miliardi di euro. Dal 2011 aumenteranno dello 0,9% l'aliquota di tutte le retribuzioni soggette a contribuzione, dai lavoratori dipendenti ai parasubordinati, agli autonomi. L'incremento non scatterà solo se il processo di razionalizzazione degli enti previdenziali avrà dato risparmi sufficienti.

Coefficienti di trasformazione

Le parti hanno convenuto che l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione è inderogabile. Sarà istituita una commissione di esperti nominati da Governo e parti sociali per proporre modifiche entro la fine del 2008, nel rispetto degli equilibri della spesa pensionistica. La cadenza temporale per l'applicazione dei coefficienti diventa triennale. L'aggiornamento viene effettuato con decreto del ministro del Lavoro, di concerto con quello dell'Economia.